Anno XLIV — n. 129

Venerdì 3 Giugno 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziarie 4.pa., L. 0.50; —, pag.di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Sul problema delle Acque Potabili nel Friuli Centrale

Così s'intitola una memoria dell'Egregio Prof. D. Leonardo Scocciant recentemente pubblicata, che riassume gli studi finora fatti per dotare d'acque potabile quella parte del Friuli che più ne risente il bisogno e fa nuove proposte interessanti vivamente la soluzione dell'importante e poderoso problema.

Rileva il D. Scoccianti come numerosi comuni del Friuli centrale, nonostante la impellente necessità igienica, trovano difficoltà grandi nell'approvvigionamento idrico per scarsità di sorgenti o per notevoli distanze fra le fonti idonee ed i paesi da servirsi. La plaga comprendente tali comuni è limitata a settentrione dall'anfiteatro morenico del Tagliamento a ponente del fiume Tagliamento stesso; a mezzodì dalla Stradalta ed a levante dalle Prealpi Giulie; tale zona si estende per circa 40 chilometri da levante a ponente e per circa 30 chilometri da tramontana a mezzodì.

Nota che la parte sud-est e già alimentata dall'acquedotto Poiana, il più importante della Provincia, che comprende dodici comuni consorziati; per tre comuni della parte nord-nord-est si sta provvedendo con le sorgenti del Cornappo; nella parte centrale avvi l'acquedotto di Udine e nella parte occidentale un acquedotto a sollevamento meccanico che alimenta S. Daniele; va aggiunto l'acquedotto di Povoletto nella parte nord-est. Vi ha qualche altro piccolo acquedotto ma di scarsa importanza.

Tutti gli altri comuni della zona e che hanno complessivamente una popolazione di 125.000 abitanti non possiedono che pozzi, molti dei quali inquinabili, e la popolazione si serve anche dell'acqua dei roielli e di acquedotti che derivano l'acqua dal canale Ledra - Tagliamento. Questa zona ha la superficie di quasi un quarto di quella di tutto il Friuli, comprende un terzo della sua popolazione ed è la parte più ricca. — Il prof. Scoccianti espone l'elenco dei comuni costituenti il Friuli centrale che sono 61, con abitanti 256.985 è superficie ettari 151.314 e detraendo la parte bene o male provvista d'acqua resta appunto a provvedersi ad abitanti 125.000 sulla superficie di circa mille chilometri quadrati.

Seguita il prof. Scoccianti enumerando gli studi finora fatti per provvedere di acqua potabile i comuni del Friuli centrale e cioè:

1. Studio di massima 1903 e progetto esecutivo 1908 dell'ing. De Toni, con derivazione dal Rio Gelato.

2. Progetto 1914 dall'ing. Cudugnello con derivazione ancora dal Rio Gelato.

3. Progetto 1913 degli ingegneri Schiavi e Magnani con derivazione dalla località del Bosso.

4. Progetto del 1914 dell'ing. Zanetti con derivazione dalle sorgenti del Torre.

I tre primi progetti veramente non hanno tra loro differenze essenziali, si tratta soltanto di prendere l'acqua da punti diversi della pianura di Buia e stante la limitata altezza sul livello del mare (167 e 174) degli affioramenti dell'acqua, si rendevano necessarii impianti di sollevamento più o meno estesi; mentre il quarto progetto si propone una presa d'acqua ad una quota sufficente (529) per portare l'acqua senza sollevamento meccanico, anche nelle parti più alte della zona da rifornirsi. (324)

Chi scrive fa ancora presente che tra il 1908 ed il 1910 furono fatti altri studi di massima per derivazioni dal Rio Gelato, fra i quali uno col quale si proponeva di condurre l'acqua con pendenza naturale alla bassa e con due officine di sollevamento (a San Daniele ed a Buia) parte alta, provvedendo così a rifornire d'acqua tutto il Friuli, alto e medio, fra il Tagliamento ed il Torre compreso Buia e Tarcento.

Il prof. Scoccianti fatta poi una breve descrizione dell'acquedotto del Poiana e di quello del Cornappo che servirà un consorzio di tre comuni, passa a riassumere gli studi per l'alimentazione dei comuni del Friuli centrale che non hanno ancora adeguati provvedimenti.

Il progetto di cui al N.o 1 dovrebbe beneficare quattordici comuni e cioè: S. Daniele, Fagagna, Moruzzo, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Dignano, Coseano, S. Odorico, Meretto di Tomba, Campoformido, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Sedegliano e Codroipo.

La popolazione beneficata risulterebbe di abitanti 59026 con una competenza di St. 130 per abitante nelle 24 ore e la spesa ante-guerra era stata preventivata in lire 1.923.800.

Il progetto di cui la proposta del n.o 2, portava il numero dei comuni a 18 con una spesa di lire 3.800.000, ma alcuni dei comuni essendosi dimostrati contrarii (Pasian Schiavonesco, Pasian di Prato, Campoformido, Pozzuolo ed altri) il loro numero fu limitato, a undici (Colloredo di M. A., San Daniele, Maiano, Fagagna, Moruzzo, Rive d'Arcano, Dignano, Coseano, Meretto di Tomba, Pagnacco, e Tavagnacco) con abitanti 47247, con una competenza di Lt. 150 per abitante; ad una spesa di lire 2.350.000.

Accenna ad altri studii fatti nel 1916, sempre sulle stesse basi, ma che purtroppo a nulla approdarono.

Il progetto di cui al n o 3 si limitava a nove comuni della parte Bassa del Friuli Centrale (Pasian Schiavonesco, Campoformido, Pasian di Prato, Pozzuolo, Mortegliano, Lestizza, Meretto di Tomba, Rivolto e Martignacco) con abitanti 34562, con una assegnazione d'acqua di Lt. 250 per abitante ed una spesa di lire 4 000.000.

E con una relazione suppletiva si univano altri nove comuni (Colloredo di M. A., Pagnacco, Moruzzo, Martignacco, Fagagna, S. Vito di Fagagna, Coseano, San Daniele, Rive d'Arcano) estendendo il beneficio ad altri 35918 abitanti, riducendo però la competenza d'acqua per abitante a Lt. 125 ed aumentando la spesa di L. 1.400.000. Si proponeva naturalmente un sollevamento meccanico (una officina di sollevamento e cinque impianti automatici).

* * *

La proposta di cui al N. 4 fatta dal prof. ing. Zanetti nel 1913 merita qualche maggiore illustrazione. La presa si propone alle sorgenti del Torre dove la portata di magra si ritiene in Lt. 900 al secondo e la quota sul mare della raccolta è 529.

La derivazione d'acqua sarebbe limitata a Lt. 150 al secondo per alimentare 22 comuni (Tarcento, Buia, Maiano, S. Daniele, Ragogna, Dignano, Treppo Grande, Colloredo di M., Moruzzo, Fagagna, San Vito di Fagagna, Coseano, Rive d'Arcano, Martignacco, Pagnacco, Meretto di Tomba, Pasian Schiavonesco, Pasian di Prato, Campoformido, Lestizza, Pozzuolo e Mortegliano) con abitanti 106711, con una competenza di Lt. 122 nelle 24 ore ed una spesa, ai prezzi del 1913, di L. 4.500.000.

La condotta principale si consiglia molto opportunamente con due tubi paralleli, sia per assicurare il servizio, quanto per maggiore sicurezza contro rotture; la condotta principale stessa, con limitato servizio anche lungo il percorso, fa capo a due serbatoi, uno a Moruzzo ed uno a S. Daniele alla quota 270 e da questi partono due condotte fino ai paesi più bassi — si propongono pure due serbatoi equilibratoi di estremità e la chiusura dell'anello traverso Pasian Schiavonesco e Lestizza.

Lo sviluppo delle tubazioni è di 187 Km. L'ing. Zanetti fa pur presente che data la quantità di acqua della sorgente di Musi, si possa pensare anche a maggiori distribuzioni, così per esempio a sussidiare l'acquedotto di Udine; su questo argomento di somma importanza lo scrivente si intratterrà nelle conclusioni.

Chiude il dott. Scoccianti la enumerazione delle diverse proposte con un cenno alla recente derivazione prospettata dalla sorgente dell'Acqua Nera al di là del Tagliamento, ma non può dare maggiori dilucidazioni per mancanza di elementi. Dice però che nè la quantità di acqua sembra sufficente per un grandioso acquedotto atto a soddisfare i bisogni di tutto il Friuli centrale cui deve provvederli, nè trova giustificato di distrarre l'acqua per un provvedimento insufficente a favore di paesi lontani, togliendola alla zona di Spilimbergo cui quell'acqua è destinata dalla natura.

Dice giustamente che quelle popolazioni dovrebbero opporsi a tale distrazione.

Lo scrivente crede non valga la pena di ritornare su questo argomente; nel concludere, perciò, dichiara fin d'ora di trovare giuste ed assennate le osservazioni del prof. Scoccianti e da parte sua non può che disapprovare tale proposta insufficente.

* * *

Nella pubblicazione si espongono poi alcune considerazioni critiche sulle diverse proposte, osservazioni critiche alle quali lo scrivente aggiungerà le proprie; si trascura ciò che riguarda gli acquedotti costruiti ed in costruzione, giacchè la preoccupazione maggiore del momento si è quella di pensare ad una conveniente soluzione per dar acqua alla regione che ne diffetta, dopo tanti ed esaurienti studi che si son fatti.

Osserva il prof. Scoccianti che tutti i provvedimenti finora proposti, eccetto che la derivazione dall'alto Torre, sono limitati ad una parte soltanto della zona che ne ha bisogno.

Ciò è vero, ma tutti quegli studii furono fatti per iniziative locali, nella speranza di poter più facilmente conseguire lo scopo e tenendo presente la possibilità di ampliamento: però, come si è notato più addietro, venne anche fatto uno studio di massima per un acquedotto vasto, completo che comprendeva anche Buia, Treppo, Tarcento e che avrebbe sussidiata Gemona e Udine e si pensava di già a Palmanova ed a Mortegliano; *ma la propaganda non ha incontrato nessun favore come se l'acqua fosse un elemento di lusso*... Mi auguro che le idee si sieno modificate.

Ing. Lorenzo De Toni.

La continuazione a domani.

CRONACA PROVINCIALE

La questione dei danni bovini nel Mandamento di S. Daniele

L'egregio ing. Benedetto Giannelli, professore del R. Istituto Tecnico, membro della commissione Mandamentale di S. Daniele per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, ci comunica la interessante lettera seguente, che riguarda la questione — tanto dibattuta nel Mandamento di S. Daniele e della quale già «La Patria del Friuli» ebbe più volte ad occuparsi — del risarcimento danni subiti causa la guerra. La lettera-relazione è diretta alla:

Onorevole Direzione de
«Il Risorgimento delle Venezie»
S, Maurizio Calle del Doge 2752.
VENEZIA

Una importante questione è stata in questi giorni risolta con la sentenza nella causa di Crescenzio Adami del Mandamento di S. Daniele del Friuli; importante per il gravissimo danno pecuniario che fu evitato alla Finanza dello Stato (da un calcolo sommario, ascenderebbe a circa un milione di lire) se fossero stati seguiti i criteri pei quali la pratica ritornava, per la seconda volta, davanti la Commissione mandamentale per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, di San Daniele del Friuli: pratica quanto mai attesa dalla popolazione, che non poteva frattanto fare assegnamento sull'indennità, che le doveva essere corrisposta.

Essa è la prima di una lunga serie di concordati, che la Commissione deceduta non omologò, emettendo quel tale provvedimento ben noto, per cui gli atti furono restituiti all'Agenzia delle Imposte, presso la quale, per fatale conseguenza sono poi sempre rimasti.

Già da principio ragioni di servizio avevano fatto ritardare l'istruttoria delle denuncie; accadde che anche i prezzi di mercato erano nel frattempo saliti; tanto che venne corrisposto, a differenza di quello che fino allora si era praticato, un compenso per quintale, di l. 400, ottenendosi in breve un generale accordo coi danneggiati. Senonchè, avendo la commissione mandamentale, cui pervennero i relativi verbali, emesso il suaccennato provvedimento, l'agente dovette provvedere alla sua notifica; mentre dal canto suo, egli fece reclamo alla superiore commissione di Venezia, Anche la parte presentò ricorso alla commissione di primo grado in apparenza, per conservare i termini; più verosimilmente, invece, perchè era subito nata la speranza nell'animo dei denuncianti di giovarsi della sentenza della commissione stessa, e di averla favorevole nel futuro giudizio in contenzioso dati i migliori prezzi, che erano stati successivamente raggiunti, e col favore di una posizione privilegiata che, a ragione o a torto, si stimava fosse stata creata per essi.

Non tutti però pensarono a quel modo; perchè molti riconfermarono puramente e semplicemente il concordato precedente; e per questi la nuova commissione ha già provvisto. Rimanevano i più numerosi, pei quali la commissione superiore non ammise il gravame dell'Agenzia, con delibera che fu depositata il 17 febbraio 1921.

E tutta questa schiera viene ora per il procedimento davanti alla Commissione. Alla Commissione è sembrato opportuno che il denunciante non potesse accampare diritti che non fossero quelli dipendenti dall'articolo 31 del Testo unico ultima parte, il quale ammette un rimedio contro le sue decisioni per controversie inferiori a lire 50 mila: cioè quello della rivocazione. Ora, finchè la parte non ne avesse fatto istanza (Art. 494 P. C.), non poteva il magistrato sostituirsi ad essa sotto lo specioso pretesto di lesione dei suoi diritti per le cause ivi tassativamente indicate alla Commissione. Non rimaneva quindi che esaminare se fosse stato violato l'Art. 6 del Testo Unico; se, cioè, col concordato l'agente avesse per avventura sorpassato il limite di compenso consentito dal legislatore, giacchè la parte deve sempre rinunziare a quello maggiore, che rigorosamente le potrebbe competere, qualora lo consiglino le difficoltà di provare il peso ed il numero dei bovini denunciati.

Nell'un caso è in gioco l'interesse pubblico; nell'altro, soltanto quello del singolo, di natura privata, di cui si può fare gettito, o transigere comunque.

Ne conseguiva che non potesse all'Adami, nè agli altri danneggiati competere diritto a ricorrere alla Commissione in seguito al provvedimento, che negava l'omologazione e che era stato preso *in odium* dell'Agente; mentre l'altro concordataria non poteva, per nessun pretesto, togliere e diminuire valore alla sua convenzione, liberamente conchiusa per cercare di ottenere nuovi aumenti, incompatibili con quella, e per il solo fatto di mutate condizioni di mercato, migliori di quelle in cui il concordato era stato stipulato.

Per conseguenza, non era dovere della commissione di sentire codesta parte ricorrente, ma, passando senz'altro all'esame del verbale di concordato, considerare come non intervenuto quel ripetuto provvedimento, che non la vincolava in nessuna guisa, e fatto soltanto ai fini di una più ampia istruttoria, che oggi, per le considerazioni svolte, si rendeva affatto inutile, non portando a pratiche conseguenze.

La Commissione, alla stregua di questi concetti, passando all'esame del concordato dell'Adami, e trovatolo regolare, non ha potuto a meno di omologarlo; e questa sorte non può non toccare egualmente a tutti gli altri.

Non possiamo pertanto che approvare interamente l'operato della commissione, che, in mezzo allo stato di confusione e di incertezza che il precedente provvedimento aveva cagionato, ha saputo trovare finalmente la sua strada.

S. Daniele, 31 maggio 1921

Ing. Benedetto Giannelli
prof. R. Istituto Tecnico

L'escursione agraria

Promossa dalla Cattedra ambulante di agricoltura, nei giorni 8, 9 e 10 corrente, si svolgerà l'escursione agraria in Provincia di Padova.

L'escursione comprende fra altro il giorno 8, congresso enologico: relazione dell'on. prof. Marescalchi su «Questioni vinicole di attualità»; Visita al Vivaio e Podere Sperimentale delle Istituzioni Agrarie Padovane; Visita ad alcune stalle di animali di razza Pugliese: Visita alla Cantina e stalle di Bagnoli; Visita allo Stabilimento di Conselve della Società Grano Padovano del Frassine.

Giorno 9 Congresso Enologico e visita alla Fiera dei Campioni. Visita alle Cantine e Vigneti dei co. Corinaldi di Lispida. Visita al frutteto sperimentale del co. Donà Dalle Rose di Valsanzibio. Visita alla Stazione di Monta equina e bovina di Abano.

Giorno 10. Visita ad alcune stalle di razze lattifere della zona irrigua, allo Stabilimento di Montagnana della Società Grano Padovano del Frassine, alle colture frumentarie e stalle del Montananese, a colture e stalle dell'Estense, al frutteto sperimentale del Manicomio di Padova, alla R. Scuola Agraria di Brusegana.

Le iscrizioni si accettano alla Cattedra Ambulante di Agricoltura fino a tutto il 16 corrente.

CIVIDALE

Una esposizione bovina

Ieri mattina si radunava il comitato ordinatore della mostra bovina, e stabiliva di indirne una mandamentale nella prima quindicina di settembre.

La mostra bovina sarà tenuta per dar maggior incremento all'elevamento bovino, avuto specialmente riguardo alla razza pezzata rossa.

Per la mostra sono stabiliti dei rilevanti premi in denaro, e a giorni comincerà il lavoro di propaganda.

VALVASONE

Il comitato pro monumento ha pubblicato un manifesto in cui invitando ancora una volta i cittadini a concorrere nell'opera nobilissima rende pubblico il resoconto generale per il quale, essendo stata l'entrata per oblazioni e feste di lire 27.782 ed impartando la costruzione del monumento la spesa di lire 33.221.10 rimane ancora un deficit di l. 5439.10.

In seguito al manifesto, pervennero al comitato le seguenti oblazioni:

Signora Lucia co. Pinni Asquini e coniugi sigg. Ida Gerolamo Pinni Asquini l. 200 ciascuno fratt.li Marzona 150, famiglia Tam Annibale 100, sindaco Gastellarin Luigi, segretario comunale Zecchini Giovanni signor Carlo Pinni e famiglia, Pollonio Edoardo, Flora Nestore, Mascheria Giuseppe 50 ciascuno, Pallù Antonio, sig.na Elena Chizzolini, sig. Beatrice Bergna 25 ciascuno, Manara cav. Tomaso 10, Sancopè Leonardo l. 4 40.

PRECENICCO

Mutamento di parroco — Per disposizione dell'Autorità Ecclesiastica Superiore, il nostro parroco don Ciabassi fu trasferito nella frazione di Spessa, presso Cividale. Venne a sostituirlo, sempre per disposizione superiore, don. Masini, proveniente da Marano Lagunare, preceduto da buona fama di ottimo sacerdote. L'accoglienza al nuovo parroco fu quanto mai festosamente espansiva, da parte di questa popolazione; mentre don Ciabassi fu lasciato andare senza rimpianti.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Funebri. — Ieri, in forma solenne si svolero i funebri della compianta signora Adelia Belgrado ved. Plateo, che riuscirono vera ed alta manifestazione d'affetto e cordoglio.

Alla mattina, verso le otto, fu celebrata la messa solenne. La chiesa, parata per l'occasione a lutto era gremita di popolo devoto e commosso.

Alle 17 la cara salma fu portata a braccia, fino alla chiesa e ricevutane la benedizione, fu posta sul carro funebre per essere trasportata a Pordenone, nella tomba di famiglia.

Seguivano il feretro: il figlio addolorato, e uno stuolo di parenti e d'amici, il consiglio comunale al completo tutti gl'insegnanti del comune, la confraternità del S.S. ed una lunga teoria di popolo dolorante. Precedeva il carro la bandiera della scuola, seguita da numerosa scolaresca recante una ghirlanda di fiori freschi e grandi mazzi di rose.

Appena fuori del paese, ov'è un crocivia, il carro sostò, e la lagrimata salma ebbe il saluto del cav. Marsilio, che parlò a nome del consiglio comunale, e mandò all'Egregio figlio dell'Estinta; le condoglianze più vive e sentite.

Il sig. Silvestri Gaetano ex tenente ed ora maestro in questo comune, parlò a nome degli insegnanti e della popolazione, di cui portò il saluto e il rimpianto. Tessè la vita di quella santa donna che fu Adelia Plateo, e disse quant'era meritamente amata e stimata.

Parlò ancora il signor Scagnol Luigi altro ex tenente, e mandò alla cara Estinta il saluto del popolo Sedranese che ricorderà sempre i benefici dell'ottima Signora, così immaturamente rapita.

Regnava profondo il silenzio e la commozione s'era impadronita di tutti: nessun ciglio era asciutto. Grato il desolato figlio, con trasporto di viva riconoscenza, baciò, i tre che avevano parlato: eloquente sentito ringraziamento.

Il carro si mosse; parte del funebre corteo ritornò in paese, e parte seguì il feretro fino a Pordenone. Si contava una ventina di vetture dietro il carro, coperto di magnifiche corone e mazzi di fiori; Beppi alla cara mamma — Le figlie Vittoria ed Elisa — I nipoti alla cara nonna — I nipoti Plateo e Marus — Gl'Insegnanti del Comune di S. Quirino — Il comune di S. Quirino — Gl'impiegati comunali — La popolazione di S. Quirino — Gli «Esercenti di S. Quirino» In ferro e maiolica, tutte bellissime.

Sul carro c'erano pure tre stupendi mazzi di fiori, e la ghirlanda della scolaresca in fiori freschi. I mazzi furono offerti dalle sig. Erminia dott.a Devecchi e Ione Roviglio, dalla sig.na Maria Del Re.

A Pordenone uno stuolo d'amici ed estimatori della cara defunta attendeva la salma che accompagnarono al cimitero.

Così ebbe fine una preziosa esistenza travagliata dall'avversità e ripetutamente provata dalla sventura. E dire che si preparava. la povera cara, al trasporto del suo adorato Ugo, caduto sul campo dell'onore fino dal 14 giugno 1917!...

VENZONE

Beneficenza. — Per onorare la cara memoria del sig. Sormani Giuseppe le nostre benefiche istituzioni hanno ricevuto le seguenti offerte:

Asilo Infantile. — I nipoti Nino e Maria l. 75, sig.ra Bianchi Bellina Lucia 25, Ferrario Eufemia 5, Passon Pietro fu Gius. 5, Fornera Giuseppe e consorte 5, Stringari Marianna ved. Di Bernardo e figlie 20, Filomena Clapiz e figli 20, famiglia Zinutti Innocente 20. Ballarini Art. e consorte 10, Battistina Pinzani 5, Paschini Paolo 5, Broseghini Ernesta maestra 5, Bulfon Pittino Margherita 5, Monaco Albina maestra 5, Paveglie Ida maestra 5, Larice di Tolmezzo 5, Moruzzi Giov. 10, cav. Sarti Aristide di Moggio 50, Famiglia Brusutti 5, co. Bulfardo Gropplero 90, quale rimanenza importo raccolto per acquisto corona fra i seguenti amici di Gemona: Addo Salvadori, avv. Fedrigo Perissutti, Ermes Desetti, Nicli Nicolò, Tito Italo Bosello, Armellini Vitt. Isola Umberto, Siega Luigi, Brusutti Giuseppe, Baldissera Giuseppe, Treu Dom. Iseppi, avv. Luigi Nais, Felice Frezzato, Lodovico Giovio, Guido Fantoni, Giac. Falomo, rag. Giov. Deotto, dr. Ubrico Fontanelli, rag. Gius. de Carli, Luigi Pollettini, Pittini Dom. fu Gius., Madile Adolfo, Giusep. Stefanutti fu Tomm. dr. Emilio Comesatti ing. cav. G. B. Zozzoli, Pietro Bonfadini, dr. Antonelli Federico Calligaris, Carli Elia maresciallo carab., Rondello Sebastiano maresciallo carab. Luigi Bertati, co. Arduino di Caporiacco, dr. Adolfo Montanari, Luca Madrassi, Luigi Pontotti.

Patronato Scolastico. — I nipoti Nino e Maria 75, sig.ra Bianchi Bellina Lucia 25, Tabacco 20, Fornera Gius. e consorte 5.

Congregazione di Carità. — Commendator Kecler dr. Roberto 500, cav. Ostermann Giov. 50.

Le varie direzioni ed amministrazioni sentitamente ringraziano.

TOLMEZZO

L'orario della tramvia — In seguito a completa modificazione d'orario da parte delle ferrovie dello Stato e della Società veneta, anche la direzione della tramvia del But, ha modificato nel seguente modo l'orario:

Partenza da Paluzza ore 5.10, 6.45 10.30, 15.30; partenze da Tolmezzo 8.40, 13.25, 17.30, 19.30.

I trams saranno in coincidenza con i treni in arrivo e in partenza da Tolmezzo per Udine, e per Potebba.

POFFABRO

Una colonia di bambini

Per la sua incantevole posizione il nostro paese è stato prescelto, da un benemerito comitato friulano, per una colonia alpina a favore di circa una settantina di fanciulletti malaticci. Certamente, chi conosce l'umanità di questo lembo del Friuli deve dire che nulla più felice poteva quel comitato trovare. A Poffabro, infatti, nulla manca di ciò che può ridonare la salute, pace e quiete assoluta, acqua tra le più eccellenti, bagni medicinali, luoghi di variate amene passeggiate, bontà di popolazione ospitale. Siamo certi che, fatto un primo esperimento, il nostro paese sarà anche in avvenire uno dei preferiti sia come colonia di «piccoli» sia come luogo di soggiorno estivo a scopo di salute per i «grandi».

GEMONA

Per la lavorazione del legname. — Con atti dott. Celotti è stata sciolta la società Bressani e De Carli.

Si è invece costituita la Società Bressani, De Carli e C. formata dai sigg. Bressani Giuseppe, di Valentino; De Carli Ezio fu cav. Ugo e Ferrari cav. Lionello, fu comm. Pio, col capitale di lire 280.000 versato in parti uguali. Scopo della Società il commercio e l'industria del Legname e la assunzione di lavori edili.

La sede della Società è fissata a Gemona, con succursale a Udine. La Società avrà la durata di anni 9.

La benedizione delle Campane seguirà domenica 12, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo.

Le campane verranno trasportate con carri addobbati in Piazza Vittorio Emanuele. Vi saranno dei pubblici divertimenti, banda, cori, fuochi artificiali ecc. ecc.

TRICESIMO

Beneficenza. — Sono pervenute alla direzione dell'Asilo, le seguenti offerte: dott. Mario Asquini nel 4.o anniversario della morte della madre lire 50, N. N. 50, N. N. 50, — Rosina Marcuzzi Chiurlo, nell'anniversario della morte del sig. G. Chiurlo 10 — cav. Arnaldo e Caterina Bortolotti in morte di Albina Degani di Udine 10, prof. Riccardo Adami 15, — cav. Umberto Benedetti 10, sig. Colle Guglielmo 5.

SPILIMBERGO

Vittima del fuoco — Il lettore ricorderà l'incendio avvenuto in Lestans poco tempo fa, n l quale rimase gravemente ustionato il proprietario dello stabile incendiato, certo Peressini Giovanni f. Giuseppe mentre con vero eroismo si gettava fra le fiamme per salvare due bambini che dormivano in una stanza quasi totalmente avvolta dal fuoco.

Il povero Peressini veniva allora accolto nel nostro ospedale in grave stato. Ieri dopo inaudite sofferenze, cessava di vivere, fra il compianto dei parenti e di quanti lo conoscevano.

La salma sarà trasportatata a Lestans, ove le si tributeranno solenni funebri.

RAVEO

Offerte all'Asilo. — I soci della cooperativa di lavoro di Raveo hanno fatto all'asilo infantile le seguenti offerte: La cooperativa di lavoro 100, Fratelli Pecol 50, Bonanni Luigi fu Luigi 50, Puicher Emidio 20, Rugo Giovanni 20, Arlis Felice 50, Arlis Domenico 2, Arlis Nicolò 2, Stefani Domenico 10, Stefani Antonio 5, Bonani Giulio 5, Iaconissi Lino 10, Arlis Domenico 10, Bonanni Giovanni Pietro 10, Taddio Carlo 10, Pecol G. B. 5, Cimenti Leonardo 20, Bonanni Agostino 20, Bonanni Domenico 5, Zanier Giovanni 5, Iaconissi Emidio 5, Bonanni Fortunato 10, Antonipieri Giovanni fu Pietro 10, Romano Domenico 10, Iaconissi Leonardo 5.

POZZUOLO

Nozze — Nel nostro Municipio, ieri, mercoledì si univano in matrimonio il dottor Antonio Marchiori e l'avvenente signorina Bianca Menazzi. Funzionò da ufficiale dello Stato Civile il nostro sindaco sig. Candussio che, con elegante parola, offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro. Testimoni all'atto erano il dott. Cargneiutti ed il Minciotti.

Seguì, quindi, il rito sacro e la Messa, celebrata dal reverendo sig. Parroco nella Chiesa di Terenzano.

La sposa gentile venne regalata di molti fiori e di ricchi ed eleganti doni. Notiamo molte signore e signorine e signori tra i convitati al banchetto di nozze, nella patriarcale casa della sposa.

Alla coppia felice, che partì verso sera per un lungo viaggio, ai signori Menazzi vadano augurii e congratulazioni cordialissime.

S. DANIELE

Festa scolastica. = Domenica p. v. ricorrenza dello Statuto nazionale avremo una geniale festa: inaugurazione della nuova bandiera delle nostre scuole elementari.

La cerimonia si svolgerà nel salone del Giardino d'Infanzia al mattino alle ore 9.30 presenti le autorità locali, la cittadinanza e tutta la scolaresca.

Dopo l'inaugurazione gli alunni canteranno degli inni patriottici e poi svolgeranno degli esercizi di ginnastica.

Il corpo insegnante ha diramato numerosi inviti.

Beneficenza. — Il sig. Giovanni Peccei insegnante della locale società di disegno riscuotendo lo stipendio per l'anno scolastico 1920-21 ha versato la somma di l. 300 per la pubblica beneficenza distribuendola nel modo seguente:

L. 100 alla scuola di disegno, 100 al Giardino d'Infanzia, 100 al Ricreatorio festivo.

Gli Istituti beneficati ringraziano il generoso obblatore.

MORSANO AL TALGIAMENTO

Pro Asilo

Offerte pro erigendo Asilo-Monumento in memoria della defunta signora Anna Bertolissi.

4.o Elenco:

Ammistrazione cav. Moro Daniele l. 50, Vicintini Francesco 10, Pellarin Ermenegildo 5, Termini dott. Gio. Batta 5, Nicodemo Giacomo 3, f.lli Michieli Ernesto e Silvio 10, Bianchini Pietro 5, Cudotti Maria 3, Driussi Luigi 2, Facca Felice 2, De Paolo Raimondo 2, fam. cav. Barci Pier Giov. 10, Linda Novelli 2, Tessari-Trovant Italia 2, Pianezzi Alice 2, Vadori Giordano 2, Pellarin Sante 5, don Eugenio Bertolissi e famiglia 200.

Totale l. 320 — somme precedenti 33.340 — complessive 32.660.

TOLMEZZO

Lo sciopero di Fusea terminato. — Da oltre un mese le maestranze addette all'estrazione del carbone nelle miniere di Fusea, avevano dichiarato lo sciopero perchè la direzione, data la presente crisi industriale e commerciale, aveva deliberato di diminuire i salari. Dopo lunghe trattative, in questi giorni le maestranze ripresero il lavoro accettando una riduzione di lire 3 al giorno sulla paga che percepivano prima dell'agitazione.

La Direzione delle Miniere avrebbe riaccettato gli operai per un mese di prova, chè, se continuerà la crisi, dovrà richiudere le miniere.

Vedi in quarta pagina interessanti cronache.

CIVIDALE

Il concerto pro monumento ai Caduti al Sociale

Ieri sera, innanzi ad un foltissimo e colto pubblico s'è svolto al Teatro Sociale il preannunciato concerto vocale istrumentale pro monumento ai Caduti promosso ed eseguito dalla Unione Orchestrale Cividalese diretta dall'avv. Giuseppe Mazioni, con la cooperazione della soprano signora Laura Tomaselli, baritono Silvio Maria Bujatti e m.o Adelchi Cremaschi.

Lo spettacolo, che ha ottenuto uno splendido successo, è stato iniziato con la marcia del Tannhaüser di Wagner a piena orchestra.

Seguì «La donna russa» della Fedora cantata con gentile squisitezza ed arte dal baritono Buiatti che, al bis concesse l'aria di Zazà nelle «Zingare». La signora Tomaselli interpretò poscia egregiamente il «Voi lo sapete o mamma» della «Cavalleria» accolta da un subisco d'applausi. Nell'Arlesienne del Bizet successiva, ebbero campo a farsi ammirare per la loro virtuosità i solisti Brun e Vanon rispettivi suonatori di oboe e flauto. Il maestro Marioni dovette concedere il bis della farandola.

Alla seconda parte iniziatosi con l'«Avventure» del Guglielmo Tell di Rossini l'orchestra ottenne uno dei più calorosi successi. Affiatata e sicura di sè, sotto l'abile direzione del maestro Marioni condusse con un gusto artistico impareggiabile in parte il magnifico e non facile pezzo mentre la chiusa veniva accolta da calorosi applausi. "Eri tu che macchiavi quell'Angelo» del Verdi venne cantato egregiamente dal baritono Buiatti che come poi «I due granatieri» mentre successivamente assieme alla signora Tomaselli nel duetto del II.o atto della Traviata i due artisti vennero calorosamente applauditi. Nell'«Ebben me ne andrò lontano» della Wally del Catalani la soprano signora Tomaselli ebbe campo di sfoggiare le sue rare doti artistiche e di farsi calorosamente ammirare. Chiusa la riuscitissima e magnifica serata l'Avventure del «Guarany» del Gomes, del quale il pubblico volle il bis.

Il completo successo artistico e materiale, al quale tutti gli esecutori indistintamente cooperarono, ci fa sperare in una nuova audizione al nostro Sociale.

LATISANA

Onoranze funebri ad un eroe

Ieri è stata qui trasportata da un Cimitero della Bainsizza la salma dell'Eroico Tenente Rodolfo Rossetti del 7.o Reggimento Alpini. Anima eletta e piena del più profondo sentimento di amor di patria, il giovane Rodolfo trovò la gloriosa morte nel 1917, in uno dei più aspri combattimenti, cadendo a fianco dei compagni d'arme. Il ricordo di Lui infonde nell'animo dei superstiti, e specialmente in coloro che al par di lui hanno combattuto con fede, il senso dell'amore e del sacrificio per l'incontestabile affermazione della grandezza della civiltà e della Terra nostra.

Alle ore 17.30, scortata da un plotone di soldati del 5.o Genio, comandati dal sottotenente Sana, la salma è stata trasportata dal Comando militare al Duomo ove sono state celebrate le esequie. Precedevano la bara le bandiere delle Scuole comunali e della società operaia e molte Corone offerte dai parenti dell'Estinto e degli amici, portate a mano.

Seguivano un gran numero di signore e signorine, la famiglia Rossetti e tutte le rappresentanze degli uffici e delle associazioni del paese, fra le quali abbiamo notato quella del Municipio, dell'Agenzia delle Imposte, dell'Ufficio del Ministro per le Terre Liberate, dell'Associazione commercianti, della Camera della Sezione socialista, oltre a molte personalità del luogo confuse nell'interminabile corteo al quale ha preso parte tutta intera la cittadinanza.

Al Cimitero, ove la salma sarà tumulata nella capella di famiglia, dopo l'ultimo contributo d'onore eseguito dal plotone dei soldati presentando le armi, hanno pronunciato discorsi funebri l'Insegnante Ciani ed il dott. prof. Gaspari profondamente fino alle lacrime commovendo. L'avvocato Tavani, fra la viva commozione ha ringraziato, a nome della famiglia Rossetti, tutti coloro che hanno voluto rendere omaggio di affetto al caro Estinto.

BUIA

Nozze. — Con cerimonie civile e religiosa, consacrarono il loro amore la gentile signorina Lina Baracchini ed il rag. Gino Gervasutti, direttore della locale Banca del Friuli. Gli sposi si ebbero moltissimi auguri, ricchi e numerosi regali; un sontuoso banchetto fu servito in casa della sposa, nella magnifica sala adorna di fiori a profusione.

Gli sposi sono quindi partiti pel viaggio di nozze. Auguri.

PASIANO DI PORDENONE

Un grave furto

La notte del 2, ignoti nella località Pozzo di Pasiano, mediante rottura e scasso, rubarono per un valore di circa l. 1550 in tabacchi e denaro all'esercente rivendita generi di privativa signora Maria Buset Bueriol.

L'occasione fa rammentare le molteplici sollecitazioni all'Autorità competente effettuate dal comune di Pasiano ed anche da questo giornale, perchè venisse determinata quivi, siccome luogo centro rispetto a Pravisdomini e Prata, la sede della stazione dei R. R. Carabinieri.

CRONACA CITTADINA

Acque pubbliche

L'Ufficio del Genio Civile avvisa che con Decreto Ministeriale 14 dicembre 1920 N. 14341 è stato disposto il deposito dello schema di elenco delle acque pubbliche della Provincia di Udine nell'Ufficio di Prefettura, e che detto Decreto e schema di elenco sono stati inseriti nei numeri 56, 58, 65 e 68 del foglio degli Annunzi Legali della Provinca, in data 12 gennaio, 19 gennaio, 12 febbraio, 23 febbraio del corrente anno; nonchè in un fascicoletto a parte, depositandone un esemplare nella Segreteria dei singoli Comuni.

Entro il termine di mesi 6 dalla data dell'inserzione della «Gazzetta Ufficiale» avvenuta nel N. 99 (parte 2.a) del giorno 27 aprile 1921, gli interessanti potranno produrre le eventuali osservazioni.

Ai piccoli industriali per la Mostra d'Emulazione

La Mostra d'Emulazione che si terrà qui a Udine in agosto e settembre p. v. avrà un sezione speciale dedicata alle Piccole Industrie. Quali vantaggi possano ritrarre le nostre piccole industrie dal poter mettere in evidenza, in occasione così propizia, i loro geniali prodotti, è facile immaginare: tanto più che sarà ammessa anche la vendita dei prodotti e l'assunzione di commissioni. Molto probabilmente, saranno stabiliti premi per i migliori espositori di prodotti caratteristici.

Il Comitato Friulano per le Piccole industrie assisterà con ogni cura e premura i piccoli industriali che vorranno concorrere e cercherà di sollevarli il più possibile delle spese. Esso fa pertanto invito a tutti i piccoli industriali perchè vogliano mandare al più presto la loro adesione all'ing. Carlo Fachini Udine, presidente del Comitato per le piccole industrie e membro del Comitato della Mostra.

Ogni informazione e ogni chiarimento saranno subito dati, restando il Comitato a completa disposizione di coloro che li richiederanno.

La diffusione della rabbia canina in Friuli

Uno dei regali lasciateci dagli austriaci nella precipitosa fuga fu la «folla anonima» dei cani randagi senza località di ricovero, viventi per la campagna; regalo che purtroppo dà ora i suoi tristi effetti.

Una vera esplosione di rabbia canina si è avuta in questi ultimi giorni, dapprima nel cividalese, ove furono prontamente, da parte della autorità, prese le misure del caso; ed ora in modo preoccupante in Carnia e nei dintorni di Udine,

Parecchie persone sono state morsicate, e a Faedis si è dovuto deplorare anche un decesso.

I morsicati furono inviati all'Istituto antirabbico di Padova, il quale è affollato in tutta la sua capienza di friulani.

Il veterinario e il medico provinciale addotteranno tutti i provvedimenti del caso per scongiurare una maggiore diffusione del terribile male; ma è necessario che anche le autorità civili provvedano e gli stessi cittadini vi cooperano, obbligando i possessori di cani a tenerli a guinzaglio e a provvederli di museruola.

I giornalisti esteri a Udine

Dimani, adunque, arriveranno a Udine i giornalisti esteri. Correggiamo una notizia errata che pubblicammo ieri: e cioè che pei ricevimenti e per la colazione e il pranzo tre sono gli Enti che li offrono: il comune, la Provincia e la Cassa di Risparmio.

Come fu detto i giornalisti pernotteranno a Udine. Contuttociò, troppo breve tempo rimarrebbe ad essi per visitare personalmente stabilimenti e officine. Perciò saranno offerti a ciascuno opuscoli illustrativi del Friuli industriale e prospettanti le distruzioni che gli invasori perpetrarono; e saranno loro indicate le industrie che hanno potuto riprendere la loro attività e le proporzioni spesso fortemente limitate in cui poterono essere riattivate.

Per i combattenti supplenti nelle scuole medie

Il consiglio direttivo della Sezione di Udine, dell'associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra ci comunica un lungo comunicato, sui concorsi banditi dalla Minerva.

Ci rincresce che mancanza di spazio ci impedisca di pubblicarlo: i mutilati ed invalidi di guerra, compresi i malarici, i combattenti tutti, chiedono l'assunzione immediata nei ruoli di tutti i supplenti reduci di guerra che abbiano il titolo legale di studio, (cioè la laurea) e che già insegnano nelle scuole medie del Regno.

Per il finanziamento

Il Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro e Produzione fra Combattenti ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'on. Gasparotto il seguente telegramma:

«Nonostante urgenti sollecitazioni Prefetto Udine verso Ministero Tesoro non fu provveduto ancora invio fondi per pagamento mandati cooperative e finanziamento Enti locali. Scanso gravi conseguenze rappresentando pessima impressione che tale trascuranza produce in Provincia invochiamo immediati provvedimenti.

Presidente

Nicoloso

La illuminazione pubblica

Ieri è stata consegnata dalla Società Friulana di eletricità al Comune l'officina Elettrica ex Barbieri, la quale appena fra pochi giorni sarà rimessa l'acqua nel canale Ledra, potrà subito funzionare.

Con questo notevole ampliamento dell'energia elettrica disponibile per il Comune potrà essere più estesa ed intensificata la illuminazione pubblica della nostra città, che finora fu lasciata troppo al buio. Fu incaricato della sistemazione e rimodernazione dell'impianto lo specialista elettrotecnico ing. Calligaro il quale per il prossimo autunno darà l'illuminazione pubblica già in gran parte sistemata.

Intanto fra pochi giorni la luce sarà notevolmente intensificata anche grazie ai radicali lavori di riatto eseguiti durante l'asciutta del canale Ledra all'officina Comunale, la quale darà ora oltre il 50 ojo di forza in più.

A favore dei caduti nell'Alta Slesia

La Dante Alighieri si è fatta iniziatrice d'una nobilissima sottoscrizione per iscrivere nel suo libro d'oro i nomi dei soldati caduti nell'Alta Slesia, nelle ultime incursioni polacche.

Sottoscrissero, fra i primi, lire 10 ciascuno: Sen. bar. gran uff. Elio Morpurgo, Valentinis comm. dott. Gualtiero, Marcovich dott. Vittorio, Miotti cav. dott. Elio, Baschiera cav. avv. Giac., Biasutti cav. dott. Gius., Burghart cav. Rodolfo, di Caporiacco co. gran uff. avv. Gino, Fiammazzo cav. prof. Ant., Garassini cav. uff. prof. G. B., Lazzari cav. prof. Roberto, Linussa Eug., Luzzatto cav. dott. Oscar, Marchesi cav. prof. Vincenzo, comm. C. Marzuttini, Nimis cav. Aless. Novacco cav. prof. Giov, Pecile comm. prof. Dom., Pico comm. Emilio, di Prampero co. ing. Carlo, Russo cav. Luigi, Valussi cav. ing. Odorico, Zanuttini cav. avv. Secondo, Zavatti Viscardo, Pisenti avv. Pietro, Volpe comm. dott. Emilio, Spezzotti gran uff. Luigi, Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Calligaris cav. Alberto, Miotti cav. Giov., Bon cav. rag. Luigi, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Bissuttini cav. uff. Giov., Cantarutti comm. ing. G. B., Del Pup Dom., Marzuttini Carlo junior. Totale 370 (continua).

Par scongiurare la soppressione del Ministero Terre Liberate

Ieri, fu inviato il seguente telegramma:

Eccellenza Giolitti

Pres. Cons. Ministri

ROMA

Consiglio Federazione Friulana Industria Commercio impressionato voci minaccia abolizione ministero Terre Liberate allarmanti tutta classe industriale commerciale ancora spettante trattazione liquidazione danni guerra, permettessi invocare contraria assicurazione onde evitare seria agitazione. Mai assistenza nostro ministero reputossi più indispensabile momento attuale, in cui speranze prevedono prossima fine tante sofferenze. Ossequi

Presidente ing. Fachini

Mercati di ieri

In Braida Bassi ieri si svolse il consueto mercato del primo giovedì del mese. Ebbe questo movimento:

Buoi 4: venduti 2 da 3150 a lire 4000. — Vacche 80: vendute 18 da 1920 a 2000. = Vitelli 58: venduti 18 da 1300 a 3000. = Cavalli 112: venduti 46 da 1900 a 3800. — Muli 47: venduti 11 da 1500 a 2700. — Asini 3: venduti 2 da 200 a 300. — Vacche a peso vivo da 4.70 a 4.90. — Vitelli a peso vivo da 6 a 6.50. — Maiali da latte 200: venduti 65 da 60 a 90. — Maiali da 2 a 4 mesi: 180, venduti 100 da 100 a 140. — Maiali da 4 a 6 mesi: 160 venduti 65 da 200 a 230. — Venduti 8 maiali da macello.

La Rivista Militare

Domenica Festa dello Statuto, per la prima volta dopo la grande guerra e dopo la liberazione della città, si avrà in piazza Umberto I.o la rivista militare, alle ore 10.30. Tutti gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire in grande uniforme. Luogo di radunata: gradinata del Palazzo del R. Liceo Ginnasio ore 10.

Fino al 1914, la festa dello Statuto richiamava a Udine centinaia e centinaia di fratelli nostri da Trieste, da Gorizia, da Cervignano, da Monfalcone, da Cormons..... Venivano nella nostra città per respirare almeno un giorno dell'anno, quella libertà chè godevano, grazie appunto allo Statuto gli altri cittadini d'Italia — non essi che l'Austria opprimeva; venivano a frotte, e portavano qui la nota del loro entusiasmo e Udine tutta con essi fraternizzava, quell'entusiasmo assecondando e alimentando la fede che il giorno sarebbe venuto...

Il giorno venne. Gorizia la martire Trieste l'indomita, e tutta la Venezia Giulia, festeggieranno con noi, domenica per la prima volta lo Statuto — il palladio della nostra libertà

Tutti gli ex alpini sono pregati di intervenire alla festa dello Statuto domenica prossima. L'adunata sarà fatta alle ore 8 di mattina presso la sede della sezione, Piazzetta Valentinis.

Un convegno regionale dei fasci di combattimento. — Per domenica alle ore 14 sono invitati tutti i fasci di combattimento a mandare il segretario politico o chi per esso, con regolare delega, al Convegno Regionale a Udine via della Posta 17, per trattare il seguente ordine del giorno:

Federazione dei fasci di combattimento del Friuli — movimento ed indirizzi dei fasci — finanziamento della federazione = movimento economico, costituzione del Sindacato economico provinciale, Cooperative di lavoro e consumo, sindacati dei contadini, leghe fra commercianti, banche agricole e cooperative, leghe fra operai di stabilimenti, leghe fra industriali ecc. ecc. — disciplina interna dei fasci di combattimento — varie.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte della sig.ra Vittoria Fantoni della Marina: Famiglia Contardo 5. — In morte di Ida Giuliani Plateo: Famiglia Contardo 5.

Comunicato

Congresso Provinc. della "C. Percoto,,

Ieri, nel teatro del Ricreatorio Udinese, fu tenuto il Congresso Provinciale della «C. Percoto». Sezione friulana della «N. Tommaseo».

Presentato con opportune parole dal presidente della Sezione prof. Trepin, assunse la presidenza dell'assemblea il prof. Pezzato vicepresidente generale della Nicolò Tommaseo, oratore ufficiale del congresso il quale diede la parola alla segretaria della Sezione per la relazione morale-economica della «C. P.».

L'enumerazione calda e suasiva della intensa opera svolta dalla sezione in così svariati problemi nazionali e locali della classe, ha commossa l'assemblea che tributò alla presidenza un lungo applauso.

Sorse poi a parlare l'oratore della giornata che svolse efficacemente e brillantemente il tema: «La N. Tommaseo e i problemi della classe».

Temiamo di sciupare il magnifico discorso se volessimo riassumerlo, specialmente per l'istoriato minuzioso che il prof. Pezzato fece, lumeggiando la nobilità e la correttezza della presidenza generale in rapporto alle dolorose agitazioni attuali.

Dopo breve discussione seguì il banchetto sociale, sempre nell'interno dell'Istituto messo a disposizione da P.P. Stimatini

Nella seduta pomeridiana, svolse la sua relazione il cav. don Brovedani sul tema «Condizioni dei maestri friulani».

Si accese una discussione molto animata specialmente sul trattamento dei maestri smobilitati, argomento che dalla presidenza generale della N. Tommaseo verrà inscritto nei postulati dell'agitazione. Altro argomento che suscitò viva e ampia discussione fu la riforma delle norme che regolano i concorsi. La Presidenza generale s'impegnerà di portare la quistione al Ministero impostandola dal lato didattico, come fu sempre trattata in provincia.

Dopo altri svariati argomenti seguiti col massimo interesse dall'assemblea, si addivenne alle nomina delle cariche.

Risultarono eletti: presidente onorario prof. Lorenzo Trepin; presidente effettivo on. Tiziano Tessitori; vice-presidente maestro De Monte; segretaria Borletti; consiglieri D'Angelo Tommaso, Bortolussi, Borgna, Gazzoni, Borra.

L'assemblea si chiuse con un'ovazione ai nuovi eletti e col più schietto entusiasmo verso l'associazione che dimostrò di palpitare così all'unisono con l'anima della classe e del Friuli. C.

Contro la soppressione del Ministero Terre Liberate

Anche la nostra Deputazione Provinciale si è preoccupata per la eventuale soppressione del ministero Terre Liberate; e ha inviato un telegramma al Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, invitandolo a convocare a Venezia i rappresentanti di tutte le provincia liberate nonchè i deputati delle stesse, per studiare una azione collettiva efficace.

Una bicchierata è stata offerta con signorile distinzione presso la mensa, agli ufficiali del presidio dal ten. Odoardo Husber, barone ni Huben per festeggiare il suo matrimonio con la gentilissima signorina Giuseppina Zorzella. Molti auguri e brindisi.

Errate-corrige. Involontariamente, chi scrisse ieri i ben doverosi cenni dedicati alla memoria del primo ufficiale che il glorioso Reggimento 2.o Fanteria Savoia abbia veduto eroicamente sacrificarsi nella grande guerra di redenzione, è incorso in un errore. Il prode Umberto Micoli era figlio di *Francesco* e non di Giuseppe Micoli. Notiamo poi che alla memoria del valoroso giovane fu cecretata la medaglia d'argento al valore.

La Fiera di Caporetto. Il 31 corr. si terrà a Caporetto la tradizionale Fiera di Sant'Antonio, come negli anni prebellici.

Un invito ai veneziani. — Tutti i veneziani residenti in Udine sono invitati domenica 5 alle ore 16 alla Trattoria ai Ronchi via Stabernao — per la costituzione di una Società benefica fra veneziani residenti in Udine.

Società Veterani e Reduci. — In seguito alla demolizione dell'intero stabile ex Filippini in via della Posta 38 per l'erezione del Palazzo Poste e Telegrafi l'on. Giunta Municipale ha assegnato alla Società Veterani e Reduci delle Patrie e battaglie come nuova residenza, una parte del locale dove ha sede la Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in Piazzetta Ospedale N. 2, locale che venne già occupato dal Sodalizio fino dal 1.o giugno corr.

XI.o Congresso Prov. Magistrale

L'Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti ha diramato a tutti i maestri della Provincia una circolare annunciante il XI Congresso magistrale provinciale che si terrà il 9 giugno corr. nella nostra città, sala maggiore delle civiche scuole di via Dante, cortesemente concessa dall'Amministrazione comunale.

Verrà trattato il seguente ordine del Giorno:

Resoconto sul Congresso Nazionale di Roma (relatori i maestri Giuseppe Passoni e Paolo Biancato) — Questioni economiche (relatori i maestri Antonio Favit e Ciro Sandri). Eventuali proposte.

Con questo Congresso la «Magistrale Friulana» riprende la tradizione degli annuali convegni, interrotta dal 1914 per le fortunose vicende che sconvolsero l'Italia e, più particolarmente, il nostro Friuli. La circolare chiude con questa perorazione:

«Ora come non mai dobbiamo sentire il bisogno di serrare le file. E' necessario, in questo momento criticissimo per l'avvenire della Classe, che i maestri friulani diano prova di concorde volere, perchè la scuola abbia il posto che le compete fra le grandi istituzioni nazionali e la classe magistrale il giusto riconoscimento dell'opera sua».

Il programma della giornata è fissato come segue: Ore 10, inaugurazione del Congresso e inizio dei lavori. — 11.45, ricevimento offerto ai Congressisti dall'Amministrazione del Comune nelle sale della Loggia Municipale. — 12.30, colazione sociale. — 14, ripresa dei lavori del Congresso.

I colleghi che intendano prender parte alla colazione sociale sono pregati d'inviare cartolina vaglia di Lire 16 al Segretario dell'Associazione, maestro Luigi Bonanni, via Treppo 53 Udine, non oltre il giorno 7.

* * *

Causa l'ostruzionismo attuato dagli impiegati postelegrafonici può darsi che molti colleghi ricevano in ritardo la presente circolare e che altri non la ricevano affatto. Perciò il comunicato qui riassunto serva quale invito personale a tutti i maestri della Provincia.

Studenti del R. Liceo caduti in guerra

Nel marmo dedicato il 6 marzo u. s. agli studenti che, usciti dal nostro R. Liceo e non raggiunta ancora la carriera propostosi, caddero durante l'ultima guerra, fu aggiunto l'altro ieri il nome del tenente «Giovanni Faidutti» di Pietro, nato a Cividale del Friuli il 24 ottobre 1894.

Compiuti gli studi nel Ginnasio della città natale, era venuto a questo Liceo che dall'illustre filosofo («Jacopo Stellini») concittadino di lui si denomina, e la licenza liceale qui conseguiva nel luglio del 1913.

Ventenne, allora, entrava nella scuola Allievi Ufficiali della R. G. di Finanza e ottenutovi il grado di sottotenente, appena dichiarata la guerra col 2.o battaglione della R. G. stessa veniva inviato qui al fronte della Venezia Giulia.

Il giornale «Fiamme gialle» scriveva di lui, fra l'altro, ch'egli «aveva sentito profondamente la poesia della guerra; aveva letto nell'animo italiano col suo amore di soldato ed era corso fra i richiamati sorridendo e pieno di fede.

«Il principale campo d'azione fu il Carso per lui, che combattè a Podgora e a Lucinicco col secondo Battaglione; col dodicesimo alla trincea delle Frasche e a Doberdò. Egli appartenne alle schiere che ruppero il cerchio di ferro intorno a Gorizia e che sfidarono la morte a Quota 208.

«Il movimento della guerra lo travolse. Aprì col dodicesimo la grande marcia in Oriente; passò nell'Epiro, nella squallida linea di Acheronte... Al comando di bande Albanesi fu sull'Osum; poi venne la tragica avanzata di Berat: giorni di gloria e di morte per i battaglioni delle fiamme gialle. Egli fu la grande anima di quei giorni,... e la morte sfidata sui campi del Carso, in Epiro, in Albania, lo raggiunse implacabile sulla nave che lo trasportava con tutti i suoi soldati verso l'Italia, anzi alla riviera ligure, ch'egli rivide col pallore e lo spirito della morte — per spirare in Genova il 26 ottobre 1918.

«Fu vittima» adunque, come riferisce il sig. sindaco di Cividale, «Fu vittima di malattia contratta in guerra.

Nel primo anniversario della morte, il fratello don Luigi, parroco di Premariacco, gli dedicava un nobile ricordo, con la fotografia del vigoroso e valoroso: vi si legge che il tenente «Giovanni Faidutti» spirava serenamente — nel sospirato momento — d'abbracciare i suoi cari divisi dalla linea del Piave — dopo compiuto eroicamente il suo dovere — pianto da quanti lo conobbero».

Alla mamma e ai fratelli, attualmente in Premariacco, l'ammirazione d'ogni buon italiano! Il nome del caro estinto loro è affidato ormai al culto avvenire della scuola classica superiore da lui onorata non meno che a quello della grande Patria da lui adorata.

L'agitazione degli statali

L'ostruzionismo o lo sciopero bianco, iniziato negli uffici dello Stato, è in pieno svolgimento. Una esigua parte di impiegati, a Udine, non seguirono però il movimento. Sono una trentina di persone: gli avventizi dell'Intendenza di Finanza. Essi, al primo comizio, presenziarono tutti ma un severo richiamo dell'Intendente e la minaccia di provvedimenti, li convinse a rimanersene in ufficio nelle ore in cui si tenevano le riunioni, mentre gli impiegati di ruolo abbandonavano il lavoro. Naturalmente, gli avventizi si agitano... e abbiamo già notato la protesta contro la tirannide del R. Intendente. O diamine! non hanno diritto di lavorare o non lavorare tutti, a loro piacimento?...

Anche i funzionari di prefettura lavorano come l'usato.

* * *

Ieri sera il comitato locale d'agitazione, deliberò d'invitare tutti gl'impiegati statali a non dar ascolto alle recenti minacce del governo e ad intervenire tutti indistintamente abbandonando i servizi per la durata del comizio alle ore 17 di oggi 3 corrente nel salone massimo del civico castello ove parlerà qualche oratore e saranno date notizie degli ultimi telegrammi pervenuti dal Comitato Centrale.

Dalla prima alla seconda. *Espigi* ci scrive da Roma, in data 31:

Fuochi Amobono, cancelliere con funzioni in sott'ordine nella prima pretura di Udine, è, a sua domanda tramutato alla seconda pretura di Udine con le stesse funzioni.

Teatro Sociale

La Compagnia d'operette «Davico, Fineschi, Lombardo» ha rappresentato ieri sera con buon successo la graziosa operetta di Carlo Lombardo su motivi di Mario Costa: «Il Re di Chez Maxim».

Questa sera una novità: «La casa delle tre ragazze», Operetta in tre atti di Wilner e Reichter — Musica su motivi di Franz Schubert.

Cinema Teatro Moderno

Stassera colossale film d'avventure *Che ragazza!* con protagonista Hellcu Moja.

Varietà — Piacerono molto la *de Grassi* nel suo fine repertorio e l'ottimo baritono Marcon.

Dancing Club. — Ieri, presso la sede del «Dancing Club» seguì una riuscitissima serata di gala data in onore degli ufficiali del 2.o Reggimento Fanteria, ritornati in sede dopo sei anni di assenza.

Alla mezzanotte seguì una ricca bicchierata: prese la parola il sig. Giannetto Pennazzi, e a nome della Direzione e dei Soci tutti del Dancing Club porse il benvenuto ai graditi ospiti, inneggiando alle glorie del bel Reggimento.

Il Comandante colonn. cav. Diana rispose con parole commosse, ringraziando sentitamente.

Era presente il maggior generale Berardi Comandante interinale la Divisione di cavalleria, con la sua gentile signora, e tutta la sala brillava di gentili signore e signorine in elegantissime e sfarzose *toilettes*.

Le danze continuarono animatissime fino a tarda ora. Non mancarono gli evviva, gli alala, e gli inni nazionali.

Sport

Domenica alle ore 15 (tempo permettendo) seguiranno in Piazza d'Armi le seguenti corse podistiche, libere solamente a tutti gli studenti di Udine: Corsa metri 100 — corsa metri 400 — Corsa resistenza m. 3000. — I premi consisteranno in ricchi oggetti e diplomi.

Le iscrizioni raggiungono ormai la quarantina. Gli studenti che volessero iscriversi, possono rivolgersi presso il signor Toffoletti Edoardo delle Scuole Tecniche. — Le gare hanno scopo di incoraggiamento.

I Forti e Liberi a Trento. — Ieri sera è partita per Trento, la squadra ginnastica della Società Liberi e Forti.

Nella squadra vi fanno parte elementi giovanissimi, e troppo giovani sono tutti — diceva bene il loro insegnante sig. Barbieri Aurelio — per poter competere con forti e poderose squadre che converranno a Trento.

Alla stazione si trovarono a salutarli moltissimi amici e famigliari, e tutti esprimevano ai baldi ginnasti i loro più sinceri auguri, componevano la squadra: Angeli Mario, Angeli Arturo, Navone Angelo, Tulissi Giovanni, Gregoricchio Mario, Pellegrini Antonio, Pellegrini Mario, Pizzutti Luigi, Bontempo Vittori, Piccoli Mario, De Faccio Tristano, Stefanutti Noè, Ricobelli Armando, Ricobelli Otello, Ballarin G. Batta (di riserva).

Giunti felicemente a Trento

Da Trento riceviamo stamane. La squadra forti liberi è giunta felicemente a Trento ed è alloggiata sul castello Buonconsiglio.

I deputati fascisti gli impiegati e la seduta reale

Ieri si tenne a Milano il convegno del comitato centrale dei Fasci italiani di combattimento, dei rappresentanti regionali e dei deputati fascisti.

Fu approvato un ordine del giorno col quale s'invitano gli impiegati statali di tutte le categorie a non aggravare con scioperi bianchi e con scioperi ostruzionistici la crisi economica della Nazione; si deplora la condotta incerta e insufficiente del Governo e si esortano gli impiegati ad attendere che il Parlamento affronti e risolva il problema per salvare dal baratro l'avvenire economico della Nazione.

Il convegno, con 18 voti contro 15, respingeva poi l'ordine del giorno col quale si deliberava di non partecipare alla seduta reale, mentre la prima parte di esso (che approvava l'atteggiamento di Mussolini) fu approvata all'unanimità.

La seduta reale

è fissata per l'11 corr., alle ore 10.30, nella nuova aula della Camera.

La fermezza del Governo di fronte al Contegno degli statali

Il consiglio dei ministri adunatosi ieri in Roma ha preso le seguent deliberazioni, alle quali si atterranno tutti i ministri per assicurare un'azione concorde ed uniforme di fronte alle agitazioni indisciplinate degli impiegati statali:

1.o Che sia sospesa l'erogazione del compenso straordinario recentemente deliberato, salvo per le amministrazioni i cui servizi procedono regolarmente.

«2.o Che per il personale il quale volontariamente abbandoni l'ufficio o presti l'opera propria in modo da interrompere o perturbare la continuità o la regolarità dei servizi, si adotti immediato licenziamento se si tratta di avventizi; e per il personale di ruolo si applichi il decreto legge 24 aprile 1920 N. 473 che stabilisce la sospensione dallo stipendio. All'uopo ciascun capo servizio o un apposito ispettore procedano all'accertamento previsto dall'art. 2 del suddetto decreto.

Naturalmente, il procedimento di sospensione dallo stipendio lascia impregiudicata così l'azione penale quanto le sanzioni stabilite dalla legge sullo stato giuridico degli impiegati. In conseguenza, coloro che compiono reati dovranno immediatamente essere denunciati all'autorità giudiziaria; per coloro che sono promotori di agitazioni si procederà ai necessari accertamenti per l'applicazione degli articoli 45 e 48 della legge sullo stato giuridico, che portano a considerarli dimissionari

Notizie in breve

— I giorni 12, 13 e 14 il Senato è convocato in seduta — nel primo giorno, per la designazione del presidente; nel secondo, per la designazione dei vicepresidenti; e nel terzo, per l'elezione dei questori e dei segretari.

— Domenica, saranno messi in vendita, dagli uffici postali di Trieste (e la vendita continuerà nei giorni successivi, fino all'esaurimento degli stampati) i francobolli commemorativi dell'annessione all'Italia della città sorella. I francobolli sono di tre tagli distinti: da centesimi 15, 25 e 40 — per la francatura di cartoline illustrate contenenti non più di cinque parole, di cartoline da corrispondenza e delle lettere.

— A Roma, è morto Raffaello Cappelli, uno dei più autorevoli membri del Senato, profondo conoscitore di politica estera.

Era stato deputato dal 1880 al 1895; fu nominato senatore nel 1898 e presidente dell'Istituto nazionale d'agricoltura dalla fondazione al 1915. Aveva 73 anni.

— Il generale Badoglio è tornato a Roma dalla sua missione in Rumenia, dove a lui personalmente, ma sopratutto all'Italia nostra, furono fatte dimostrazioni grandiose di affetto e d'onore. Un caloroso telegramma del ministro della guerra rumeno portò al generale Badoglio, nel momento in cui lasciava la frontiera di quello Stato latino, i saluti del popolo e dell'esercito rumeno. Il telegramma chiudeva con queste parole: «La preghiamo eccellenza, di voler trasmettere i nostri saluti al popolo italiano, la preghiamo di voler prendere con sè parte del nostro amore e portarla alla nostra sorella prediletta; la preghiamo ancora di dire ai suoi compatrioti che noi rumeni auguriamo loro di godere tutti i frutti della vittoria riportata e che l'Italia resti sempre alla testa della civiltà. Viva l'Italia e il popolo italiano! Viva Sua Maestà il Re, la Regina e tutta la famiglia reale italiana! Viva il valoroso esercito italiano! viva il generale Badoglio!»

LA RIFORMA
DELLA BUROCRAZIA.

Si conosce lo scheletro (per così dire) del disegno di legge per la riforma della burocrazia: disegno che ha da essere concordato fra Governo e Commissione parlamentare. Con l'art. primo è data facoltà al Governo di emanare disposizioni per l'ordinamento di tutte le amministrazioni civili e militari dipendenti dallo Stato, comprese le ferrovie, apportando le maggiori semplificazioni all'assetto del servizio delle medesime e delle regole che ne stabiliscono le attribuzioni. Speriamo che questa volta si *semplifichi* sul serio. I risultati medesimi che si ottengono attualmente, causa la farragginosità del macchinone burocratico ingombrante e che dissangua la Nazione, si otterebbero con metà numero d'impiegati. Così potremo avere «pochi impiegati e ben pagati» ...., purchè quelli che sono «impiegati» lavorino coscienziosamente e onestamente.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 6, cessava di vivere

CECOTTI ADELCHI

d'anni 30

La famiglia ne da il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 ant. partendo dalla casa in via Bertaldia, n° 83.

Cooperativa di Lavoro ex Combattenti
S. Daniele del Friuli

Avviso di Convocazione dell'Assemblea Generale dei Soci.

I Soci sono invitati ed intervenire all'Assemblea Generale straordinaria (art. 20 dello Statuto sociale) che avrà luogo il giorno 6 giugno corr. alle ore 20 nella propria sede in via del Teatro Corradini per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Nomina delle cariche sociali*
2. *Comunicazioni varie.*

Trascorsa un'ora da quella fissata l'Assemblea sarà valida con qualunque numero di Soci presenti.

S. Daniele, 1 giugno 1921.

Il Presidente BIDINOST DOMENICO — Il Segretario BUSETTO FLORO

(Prov. di Udine) (Circond. di Tolmezzo)

Comune di Paularo
Avviso di Concorso

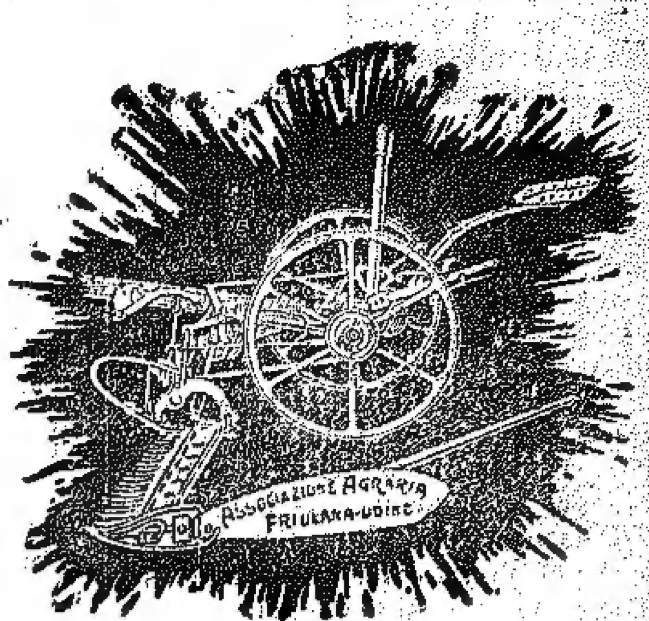
A tutto 10 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di *Segretario Comunale* con lo stipendio annuo di L. 8000 (ottomila) al lordo di ricchezza mobile e del monte pensioni; verrà inoltre corrisposta l'indennità caro viveri nella misura prescritta dalle vigenti disposizioni.

Lo stipendio sarà aumentato di un decimo per quattro consecutivi sessenni.

Paularo il 10 maggio 1921.

Il Sindaco
G. *Goravito de Franceschi*





Trasporto salme militari caduti in guerra

Con decreto Ministeriale 7 decorso fu mantenuto nella Provincia di Udine il divieto trasporto salme di militari morti prima del 4 Maggio 1919, fatta eccezione per quelle che sono state tumulate chiuse in cassa di zinco e per le quali il trasporto è ora consentito qualunque sia l'epoca del decesso e la destinazione della salma nel Regno. L'autorizzazione a tale trasporto per le salme tumulate nella Provincia di Udine verrà data dalla R. Prefettura di Udine dietro presentazione dei documenti prescritti, fra i quali dovrà sempre figurare quello che attesta l'avvenuta confezione della salma, prima della sua tumulazione, in doppia cassa di cui una metallica saldata a fuoco. Tale documento dovrà essere rilasciato dall'Ufficiale Sanitario del Comune dal quale la salma deve essere trasportata e munito del visto del Sindaco del Comune stesso, oppure potrà venire richiesto e rilasciato presso l'Ufficio Centrale Cure e Onoranze caduti in guerra (Udine, Piazza S. Cristoforo N. 4 Palazzo Caiselli).

Fra gli altri documenti (tutti in carta libera), occorre anche il preventivo nulla osta del Prefetto della Provincia da cui dipende il Comune dove è diretta la salma.

Il dovere dei proprietari di terre per l'essicurazione obbligatoria dei contadini per l'invalidità e la vecchiaia è ricordato anche dal Sindacate friulano delle Cooperative di lavoro e produzione fra Combattenti, nel quale si rammemora che l'Istituto di Previdenza sociale, di fronte all'ostruzionismo ed al malvolere dei proprietari terrieri ha dovuto (come già stampammo) fissare il 20 giugno andante come termine perentorio per adempiere alle disposizioni di legge in proposito.

Teatro Sociale
« Sì » di Pietro Mascagni

La Compagnia d'operette «Davico — Fineschi — Lombardo — ha esordito mercoledì sera felicemente, davanti ad un pubblico elegante ed affollato come ben poche volte abbiamo potuto vedere in questi ultimi tempi.

Viva e curiosa era l'attesa per l'operetta « Sì » di Pietro Mascagni giunta finalmente anche a noi dopo aver fatto il giro di tutti i teatri d'Italia.

Il libretto di questa operetta tratta le vicende di una giovane artista delle "Follie Bergères", tanto generosa da non saper mai dire di no a nessuno: donde il suo soprannome di « Sì ».

Un nobile, il conte di Chablis, che non ha alcuna voglia di prender moglie, ma vi è costretto per poter toccare una eredità che è vincolata a questa condizione, pensa di sposare « Sì » con il patto esplicito della più assoluta libertà reciproca. Accettato il patto, avviene il matrimonio burlesco, che dovrà essere sciolto alla prima occasione. Per facilitare la quale, il conte anzi incarica un suo servo di gaio umore e in veste di uomo ricco e gaudente, di ottenere al più presto la benevolenza della recentissima gentildonna. Ma la nuova sposa, invece, si è innamorata del suo nobile marito e non intende più di mantenere i patti. Ella vuole anzi essergli fedele e molto soffre quando vede che l'altro comincia ad amare — e pare seriamente — una telefonista.

Di fronte però ad un amore così puro e sincero, « Sì » rinuncia alla sua gioia e riprende, angosciata, la vita gaia e turbinosa, da cui aveva creduto di essersi tolta per sempre.

Siamo dinanzi al solito intrigo dal quale Pietro Mascagni non poteva assolutamente trarre quella rivelazione di nuove vie d'arte che era nell'intenzione della sua coscienza di artista. E noi pensiamo che non soltanto un uomo geniale come Mascagni, ma nemmeno il più geniale degli uomini avrebbe potuto su questa falsariga scrivere una parola nuova.

Il grande musicista infatti, che con questo lavoro s'era proposto d'insegnare la via maestra per la produzione operettistica nazionale, questa volta non vi è riuscito: manca in quest'operetta assolutamente un organismo, un qualsiasi organismo. Troppa discordanza vi è fra il libretto e la musica; fra il libretto che è l'antologia delle più viete situazioni dell'operetta viennese, composta con la più risoluta volgarità d'intelletto e di gusto, e la musica sempre eletta, sempre dignitosa nel suo chiuso rigore di stile.

L'operetta viennese, nel suo tipo più recente e più acclamato, si compone precisamente di elementi carnevaleschi fusi con elementi di sentimentalismo artificiale come questa vicenda di Carlo Lombardo e che Pietro Mascagni ha voluto musicare. Ma se con ciò Egli voleva darci l'esempio di una operetta veramente italiana, allora noi avevamo il diritto di chiedergli non già quindici o venti pezzi di musica — siano pure ricchi di slanci lirici — per una compagnia di operette, ma un tipo nuovo di commedia musicale che non fosse quello fra il grottesco e il sentimentale dei francesi e dei tedeschi.

Tuttavia, con ciò non intendiamo dire che Mascagni menta stesso. Noi dobbiamo considerare il « Sì » come un leggiadro scherzo che il genio del popolare musicista ha voluto giocare onestamente; tale è da ascoltare e da considerare, poichè non manca la genialità nel tessere le armonie sul canovaccio deplorevole. Il primo atto infatti ha brani di fattura vigorosa e di bella ispirazione e nel secondo atto un dialogo musicale d'amore rivela la poderosa mano di chi l'ha dettato, ricca com'è di melodia e di sentimento vero.

Sono piaciuti in modo speciale, al primo atto, il valzer lento delle telefoniste e il duetto comico tra «Sì» e il servitore di Luciano.

Al secondo atto il valzer triste di «Sì», la marcia e il coro finale sono parsi le cose migliori. E' piaciuto inoltre il preludio del terzo atto.

L'esecuzione è stata buona: il maestro Fernando Baroni ha fatto del suo meglio per concertare con finezza il fine spartito. La Davico, la Sammarco, il Laganà e il bravo Fineschi hanno cantato e recitato con tutta la loro arte, e il pubblico li ha calorosamente applauditi. Buoni i cori. Ottime le scene e i costumi.

C. Gr.

Istituto S. Filippo Neri per i figli della guerra

Nuove iscrizioni di soci per una quota di lire 600: prof. Pettinaro Maria, famiglie Sarcoli e Velani (in memoria di Caterina Bellacchi).

Altre offerte: S. E. Mons. Rossi Anastasio Arcivescovo di Udine, lire 100, prof. Rovere Giuseppe 25, prof. Ferretto Maria 30, Blasoni Pietro e consorte 30, Scuola normale di Perugia 42, Malugani Maria 10, Donn Richter Anna 100, Landriani Ada 100, Landriani Gabriella 5, Landriani Gianna 20, N. N. 10, N. N. 5, Zimmer Tancredi 5, Zimmer M. 10, prof. Campus Antonio 10, Preziuso Leonardo 5, dott. Giovine D. 5, dott. Rossi Giuseppe 5, Sina Paolo 5, prof. Ghisleni Pietro 10, dott. Cremona P. 5, Mensa Irma 10, Perino Saffo 5, Antonini Giacomo 20, Valeschi sorelle 10, Tamai Antonio 10, Bearzi ing. Giovanni 10, Insegnanti Scuole Elementari Spilimbergo 88.15, Patrignani Lea 10, prof. Mutinelli 5, N. N. 50, co. Gamberini Rota Adelina 30, co. Rota ved. Scroffa Maria 30, Tommasini Guido 30, Bianchi Elvira 10, Contessi Norma 10, Rusconi Luigie 10, Parpan Gaspare 25, Parpan Antonio 25, Tilli Ida 10, Minesso Prospero Maria 50, Lenardon Maria 10, Nimis Loi Francesca 20, prof. Sporeni Augusto (in memoria del prof. Ettore Chiaruttini) 25, prof. Roviglio Ambrogio 15, prof. Scoccianti Leonardo 10, prof. Bonomi Zaccaria 10, prof. Pigozzi Gaetano 10, prof. Zanetti Luigi 10, prof. Paoletti Giulio 10, prof. Passerella Antonio 10, prof. Carlini Luigi 10, prof. Penco Matilde 10, prof. Giannelli Benedetto 10, prof. Foramitti Giuseppe 10, prof. Barnabò Ilio 10, prof. Greco Vincenzo 10, prof. Favero Fausto 10, prof. Musoni Francesco 10, prof. Del Puppo Giovanni 10, prof. Marchesi Vincenzo 15, Scuola Normale Tornabuoni, Firenze 100.

Sendresen Sofia 20, Caretta Colli Sendresen Elsa 20, co. Florio Emanuele 20, Pagani Anna 20, Pagani Camillo 20.

Le offerte si ricevono in Udine da Lenardon Gio. Battista presso la R. Scuola Normale Femminile in Via dell'Ospitale, I e presso la Direzione del nostro giornale.

Gli infortunati sul lavoro in Germania, prima di accettare le liquidazioni di tacitazione che i Consorzi germanici di assistenza per gli infortuni sul lavoro stanno emettendo, prima di accettare (così avverte l'Ufficio pubblico gratuito di collocamento) sarà bene che spediscano le decisioni originali di tacitazione, a seconda delle competenze territoriali ai regi uffici dell'Emigrazione Italiana di Colonia sul Reno — Hermann-Beckerstrasse 1, o di Berlino — Schönergar Ufer 34. Questi due uffici esamineranno le singole questioni a tutela degli interessati stessi.

Media del cambio pel dazi doganali. — La Camera di commercio avverte che la prima quindicina di giugno furono stabilite le seguenti medie per il cambio di applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: a) dazlamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali, lire 248; b) altri dazlamenti lire 348.

Inaugurazione della cinematografia agraria a Udine. — Ieri, per iniziativa dell'associazione agraria friulana e dell'Istituto Cerere di Roma, è stato dato a Udine il primo esperimento di cinematografia agraria. Trattasi di un nuovo ramo efficacissimo di fervida propaganda dei migliori sistemi di lavorazione della terra e di coltivazione delle piante a cui la cinematografia offre tutti i suoi mezzi esatti ed attraenti.

La sede di Udine del nuovo Comitato Pro Coltura Agraria ha avuto ieri felicemente il battesimo davanti ad oltre seicento spettatori. Il dott. Conti illustrò il programma dell'Istituto Nazionale che presiede alla propaganda agraria cinematografica, accogliendo il generale consenso.

Le adesioni al Comitato Pro coltura agraria di Enti, Istituzioni agricole e privati, devono pervenire all'Associazione agraria friulana.

La scomparsa di una donna — Il 15 maggio, domenica di Pentecoste, Rosa de Valerio maritata Toniutti abbandonava la propria casa in via Cisis 68, all'insaputa del marito e dei figli — quattro dei quali in tenera età — senza dare neppur in seguito notizie di sè. La donna che ha 42 anni, veste, probabilmente una vestaglia blu a righe bianche, con fazzoletto a sciarpa costante in capo. Ella parla in Veneto, essendo nata a Castellazzo (Belluno); è di statura piuttosto bassa. Chi potesse dare qualche informazione, farà opera buona di parteciparla al marito, all'indirizzo indicato più sopra; via Cisis 68, ed anche all'autorità, essendo la Rosa de Valerio ricercata anche per dare chiarimenti a carico di persone corresponsabili ai danni della famiglia.